

22 September 2024

To Prof. Roberto di Pietra, Rector of the University of Siena, and the Academic Senate,

We write to you as Ilan Pappé, an Israeli historian who has devoted most of his scholarship to Israel/Palestine, and Francesca Albanese, the United Nations Special Rapporteur on human rights in the Palestinian territories occupied since 1967.

We were honored to be invited to your esteemed university for a conference addressing the situation in Israel and Palestine on the significant anniversary of October 7th. We commend your students for their initiative in organising this important event.

This past year has been profoundly challenging, yet students worldwide have shown remarkable commitment and courage to raising awareness about the situation in Israel/Palestine. They have taken on the responsibility to bring vital discussions to the forefront, often in the face of adversity and at great personal cost.

Therefore, we were surprised and disappointed to learn of the university's decision to cancel or postpone the conference, especially given the students' considerable efforts in preparing for it. While we appreciate the concerns surrounding the date, we strongly support the students' wish to maintain the original schedule. October 7th symbolises a tragic anniversary for both Israelis and Palestinians, and events like this foster necessary dialogue around shared pain and trauma, challenging false dichotomies and partisan trivialisations that prevent meaningful discussion.

We must emphasise the need to educate ourselves, moving beyond the distortions of political propaganda and dehumanising narratives. Recognizing the shared struggle of Palestinians and Israelis is crucial; both people are affected by the realities created by political choices. Contextualizing October 7th as a tragedy within a larger context can only be achieved through open, compassionate dialogue that avoids polarisation.

Our participation in the conference aims to clarify both historical and legal perspectives. We believe this gathering would provide an essential moment of collective reflection, highlighting the importance of understanding the shared humanity of both peoples as a pathway to a different future. We urge you to reconsider your decision, as denying these students the opportunity to engage with these critical issues undermines freedom of expression and risks eroding the very principles of academic freedom that universities should uphold.

Universities must remain spaces for respectful dialogue and complex discussions. When they fail in this role, the fabric of academic freedom is threatened. The ongoing situation in Israel/Palestine does not bring peace or security to either side; we can no longer tolerate silence or unchecked fervour. What we need is dialogue, healing, recognition of all victims, and a profound sense of responsibility towards humanity.

We remain open to further discussion and hope to hear that the University has reconsidered its decision so we may meet you all on October 7th as originally planned.

Distinguished regards,

Francesca Albanese - Ilan Pappé

22 Settembre 2024

Al Magnifico Rettore Roberto Di Pietra, e al Senato Accademico dell'Università degli Studi di Siena,

I sottoscritti, Ilan Pappé e Francesca Albanese, scrivono, rispettivamente, in qualità di storico israeliano dedicato allo studio delle complesse relazioni tra Israele e Palestina, e di Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani nel territorio palestinese occupato dal 1967.

Siamo stati entrambi profondamente onorati dell'invito a partecipare a una conferenza presso la vostra stimata Università in occasione del tragico anniversario del 7 ottobre, per discutere la situazione in Israele/Palestina. Desideriamo esprimere la nostra sentita ammirazione per l'iniziativa e il coraggio dimostrati dai vostri studenti nell'organizzare un evento di tale importanza.

Nel corso di quest'anno eccezionalmente difficile, gli studenti di tutto il mondo hanno dimostrato un encomiabile impegno nel sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione israelo-palestinese. Hanno intrapreso iniziative cruciali, spesso affrontando ostacoli e ritorsioni.

Alla luce di ciò, abbiamo appreso con sorpresa e delusione la recente decisione dell'Università di cancellare o rinviare la conferenza, specialmente considerando i considerevoli sforzi organizzativi profusi dagli studenti. Sebbene comprendiamo le preoccupazioni relative alla data prevista, sosteniamo con convinzione la volontà degli studenti di mantenere il programma originario. Il 7 ottobre rappresenta un tragico anniversario sia per gli israeliani che per i palestinesi, ed eventi di questo tipo sono indispensabili per promuovere un dialogo sul reciproco dolore e trauma, sfidando le false dicotomie e le banalizzazioni faziose che ostacolano un dibattito serio.

Desideriamo sottolineare l'importanza di continuare a educarci, superando le mistificazioni della propaganda politica e le narrazioni disumanizzanti. Riconoscere la lotta condivisa tra palestinesi e israeliani è fondamentale; entrambe le popolazioni subiscono le conseguenze di scelte politiche gravose. La contestualizzazione del 7 ottobre come tragedia inserita in un quadro più ampio può avvenire solo attraverso un dialogo aperto ed empatico, lontano da polarizzazioni.

La nostra partecipazione a questa conferenza intende offrire chiarimenti su aspetti storici e legali. Crediamo che questo incontro rappresenti un momento essenziale di riflessione collettiva, volto a sottolineare l'importanza di riconoscere l'umanità condivisa tra i due popoli come fondamento per immaginare un futuro diverso. Vi invitiamo a riconsiderare la vostra decisione, poiché negare agli studenti la possibilità di confrontarsi su questioni così importanti mina la libertà di espressione e rischia di erodere i principi stessi della libertà accademica che le università dovrebbero custodire.

Crediamo profondamente che le università debbano rimanere luoghi aperti al dialogo rispettoso e alle discussioni complesse. Quando non adempiono a questo ruolo, l'integrità della libertà accademica è minacciata. L'attuale situazione in Israele e Palestina non porta né pace né sicurezza a nessuna delle due parti; non possiamo più permetterci né silenzio né eccessi di zelo. Ciò di cui abbiamo bisogno è dialogo e riconoscimento di tutte le vittime, unitamente a un profondo senso di responsabilità verso l'intera umanità.

Restiamo disponibili per ulteriori discussioni e speriamo che l'Università possa riconsiderare la sua decisione, permettendoci di incontrarvi il 7 ottobre come inizialmente previsto.

Distinti saluti,

Francesca Albanese - Ilan Pappé

---

---